

Libere Professioni

Posta Prioritaria
Poste Italiane
Tassa Pagata
Tar. Rid. L.
515/93

ELEZIONI REGIONALI

28-29 MARZO

FAI UNA SCELTA DI VALORI



Il mio impegno: Sostenere le libere professioni

- Gian Luca Vignale -

Le libere professioni rappresentano una vera e propria forza economica della nostra regione e dell'Italia intera. Forza che negli anni ha saputo caratterizzarsi per competenza, professionalità e innovazione, ma che nonostante la sua capacità e impegno è stata abbandonata dalla Regione che ha previsto incentivi o sostegni per l'impresa commerciale, artigiana,

la cooperazione nonché per la piccola impresa o la grande azienda mai ha stanziato un euro a favore delle libere professioni. I mancati aiuti sono sempre stati giustificati con un'immagine dei professionisti, visti come dei privilegiati rispetto ad altri lavoratori. È evidente che non sia così e che oggi chi si dedica alla libera professione va incontro a rischi notevoli, orari stressanti e forte competizione.

Segue a pagina 5

Rinnovare le professioni per rilanciare il nostro paese

- Maria Grazia Siliquini -

Il dibattito sulla riforma degli ordinamenti professionali è tornato ad essere di grande attualità: in un momento così particolare per l'economia del paese, si è, infatti, riscoperta la valenza delle libere professioni quale risorsa fondamentale del nostro sistema economico e del nostro tessuto sociale.

Le ragioni che rendono oggi più che mai necessaria e urgente la riforma

delle professioni intellettuali sono di duplice natura: da una parte, la necessità di superare la crisi del comparto, utilizzando la riforma per accrescere la forza economica delle professioni aumentando così la competitività del paese; dall'altra, la non più prorogabile esigenza di ammodernamento, con previsioni utili all'avanzamento dell'intero comparto professionale.

Segue a pagina 2/3

Gian Luca VIGNALE - Maria Grazia Siliquini

Invitano al convegno

"PER IL FUTURO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI"

GIOVEDÌ 11 MARZO - ORE 20.30

Sala Conferenze GAM - Galleria d'Arte Moderna - C.so Galileo Ferraris n. 30 - TORINO

Rinnovare le professioni per rilanciare il nostro paese

Il dibattito sulla riforma degli ordinamenti professionali è tornato ad essere di grande attualità: in un momento così particolare per l'economia del paese, si è, infatti, riscoperta la valenza delle libere professioni quale risorsa fondamentale del nostro sistema economico e del nostro tessuto sociale. Le ragioni che rendono oggi più che mai necessaria e urgente la riforma delle professioni intellettuali sono di duplice natura: da una parte, la necessità di superare la crisi del comparto, utilizzando la riforma per accrescere la forza economica delle professioni aumentando così la competitività del paese; dall'altra, la non più prorogabile esigenza di ammodernamento, con previsioni utili all'avanzamento dell'intero comparto professionale (come forme societarie ad "hoc", maggior collegamento università-tirocinio,

rinnovate modalità di accesso ed agevolazioni economico-fiscali) La crisi che ha colpito il mondo "globalizzato" non ha certo risparmiato i professionisti e i loro studi, come emerge da quotidiane indagini giornalistiche: è di questi giorni la notizia che nel 2009 è stato chiuso il 18% degli studi professionali presenti in Italia. Il dato, emerso incrociando i numeri del fatturato, dell'occupazione e delle forniture professionali, delinea un quadro preoccupante per il futuro dell'intero comparto. Le professioni che –ricordiamo– fanno da traino e supporto all'economia producendo il 12,8 del PIL italiano (costituendo così la terza forza produttiva del paese), sono quindi, oggi, in notevole difficoltà, registrando una inversione di tendenza rispetto gli anni passati. Appaiono necessari, pertanto, provvedimenti urgenti di sostegno ed incentivo agli studi pro-

fessionali, come l'apertura a crediti agevolati e a sgravi fiscali (di norma previsti solo per le imprese), misure finalizzate a facilitare l'accesso alla professione da parte dei giovani, come il tirocinio effettivo retribuito e coordinato con il percorso universitario, e la concessione di prestiti d'onore per l'apertura di nuovi studi professionali. Interventi importanti, sostanziali e non più prorogabili, per togliere i professionisti dall'"invisibilità" nella quale sono stati relegati negli anni scorsi: questi interventi sono stati recepiti tra i principi fondamentali del nostro progetto di riforma delle professioni, nel provvedimento in esame alla Camera dei Deputati in questi mesi. All'inizio della legislatura, infatti, ho depositato il mio progetto di riforma delle professioni (AC503), cui ne sono seguiti altri: nel giugno del 2009, la riforma è stata calendarizzata



presso le commissioni congiunte Giustizia-Attività Produttive alla Camera dei Deputati e -grazie alla volontà del Presidente della Camera Gianfranco Fini- è stata avviata l'indagine conoscitiva, che ha disposto l'audizione, nelle commissioni, dei rappresentanti dell'intero mondo professionale (Ordini, Collegi, Casse ed altre rappresentanze), che si sono tenute dall'ottobre del 2009 al febbraio del 2010. Terminata questa fase, si procederà alla redazione di un testo base, che verrà esaminato nelle Commissioni. Il nostro obiettivo è quello di arrivare a un sistema di regole comuni, essenziali per garantire non solo la certezza del diritto e l'esercizio corretto della professione,

ma soprattutto per salvaguardare il soggetto più debole nel rapporto professionale, cioè il cittadino. La tutela di quest'ultimo, può avvenire in un solo modo: stabilendo, con la riforma, "regole certe" e principi di "trasparenza" che possano consentire al cittadino di sapere se il professionista cui si rivolge sia "qualificato" – in quanto iscritto all'albo ordinistico, circostanza che gli garantisce che abbia svolto un percorso formativo certo (università, tirocinio, esame di stato, cioè il c.d. "sapere certificato", e che sia sottoposto ad uno stringente vincolo deontologico, con formazione e aggiornamento continuo e obbligatorio verificato)- o sia semplicemente un abusivo. Questa è l'unica

Gian Luca Vignale: mandataro elettorale Cristina Vignale

2

ELEZIONI
REGIONALI
28-29 MARZO



strada per contrastare seriamente l'abusivismo in Italia. Tra i principi della nostra riforma, vi è la definizione di "professione intellettuale", che viene individuata non solo dalla prevalente attività "intellettuale" ma soprattutto dal percorso formativo obbligatorio e dall'obbligo del vincolo del codice deontologico, che dovrà essere applicato sempre con rigore.

Andrà, inoltre, evidenziata la netta distinzione tra professionista e attività d'impresa, e valorizzato il ruolo del professionista nel sistema economico e sociale, quale garante di un servizio professionale di qualità ed escludendo la competenza dell'Anti-trust sugli ordini e collegi professionali. Vogliamo anche accreditare gli ordini quali enti pubblici economici, garanti della

tenuta degli albi, della disciplina e della formazione/aggiornamento continuo; vogliamo rafforzare l'autonomia dei codici deontologici, individuare le forme delle società professionali, prevedendo altresì l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile per tutti i professionisti, oltre ad un ritorno alle tariffe professionali con previsione di minimi. In sostanza, vogliamo una legge di pochi principi, chiari e dirimenti, in cui tutti gli ordini si "ritrovino", senza entrare nel merito delle singole competenze, lasciando poi alla flessibilità dei singoli ordinamenti professionali la relativa declinazione nella loro singolarità.

La riforma del comparto è necessaria perché occorre fare chiarezza, ponendo fine alla "confusione" creata in questi

anni passati da alcuni provvedimenti, quali le "lenzuolate" di Bersani e i decreti del Governo Prodi di recepimento della direttiva europea "qualifiche" (c.d. Zapalà), che ha aperto la strada al surrettizio riconoscimento delle "associazioni" straordinistiche, spesso in nome di false "liberalizzazioni". Tutte iniziative che hanno, in sostanza, penalizzato i cittadini ed accresciuto i poteri degli oligopoli (assicurazioni, banche, cooperative e grandi studi stranieri). Sono quasi due decenni che si dibatte di riforma delle professioni senza giungere a risultati, e i governi, in passato, non sono riusciti a varare la riforma. Oggi, i tempi sembrano maturi perché da un lato, gli ordini hanno compreso che la strada delle lacerazioni interne non porta da

nessuna parte ed hanno trovato ampi punti di convergenza su posizioni comuni, da trasfondere in una legge di principi. Dall'altro, spero che la classe politica abbia compreso l'urgente necessità di procedere alla realizzazione della riforma, senza ulteriori dilazioni.

Il fatto che la riforma, oggi, sia partita dai disegni di legge di origine parlamentare - e non da un progetto "calato" dal Governo - può favorire il confronto tra le forze politiche, con l'auspicio di raggiungere il risultato per il quale abbiamo tanto lavorato.

In qualità di relatore della riforma, ho già dichiarato in diverse occasioni la mia determinazione ad elaborare un testo che possa, finalmente, portare il nostro Paese verso un sistema ordinistico moderno, con

regole certe e chiare a beneficio dei cittadini. Nel solco della riforma nazionale, si innesta la proposta regionale di riforma del Consigliere Gianluca Vignale, che persegue gli stessi obiettivi di rinnovamento del settore, con importanti iniziative a sostegno dello sviluppo professionale, come finanziamenti per la formazione continua e un fondo di rotazione che assicuri agevolazioni economiche, di regola previste solo per le società, anche agli studi professionali.

On.le Avv. Maria Grazia Siliquini relatrice in Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati della Riforma delle professioni intellettuali

LE PROFESSIONI INTELLETTUALI IN NUMERI:

- **2.300.000** sono **PROFESSIONISTI INTELLETTUALI IN ITALIA** iscritti ad ordini e collegi nel 2009
- **450.000** sono i professionisti appartenenti alle professioni sanitarie non mediche
- **12.8%** è la percentuale del **PIL prodotto dal comparto professionale**
- nel 2009 a causa della crisi hanno chiuso il **18%** degli studi professionali
- **I PROFESSIONISTI SONO LA TERZA FORZA ECONOMICA DEL PAESE**

24 SONO GLI ORDINI E COLLEGI NAZIONALI PRESENTI IN ITALIA

In ordine per numero di iscritti:

370.000 - Infermieri	80.000 - Farmacisti	20.000 - Agronomi e Forestali
366.440 - Medici	73.535 - Psicologi	18.000 - Periti Agrari
198.041 - Avvocati	56.089 - Odontoiatri	16.000 - Ostetriche
194.000 - Ingegneri	46.600 - Periti Industriali	15.400 - Geologi
133.682 - Architetti	34.600 - Assistenti sociali	14.000 - Agrotecnici
111.564 - Commercialisti	26.200 - Veterinari	10.000 - Chimici
108.797 - Geometri	24.161 - Consulenti del lavoro	4.700 - Notai
88.000 - Giornalisti	22.300 - Tecnici radiologia	

B

ELEZIONI
REGIONALI
28-29 MARZO



Una legge regionale per le professioni intellettuali

Aseguito di un proficuo lavoro tra la Consulta Permanente degli Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Torino ed il Consigliere Regionale Gian Luca Vignale (PDL), si è giunti, a ciò che il mondo professionale italiano attendeva da anni, la realizzazione di un'autentica ed efficace riforma del sistema professionale, con l'obiettivo di rilanciare nel sistema economico regionale, il ruolo dei professionisti, nel pieno rispetto delle funzioni istituzionali degli ordini e dei collegi professionali. Una riforma fortemente innovativa nel merito che pone grande attenzione, all'eser-

**CONSULTA DELLE
TORINO
PROFESSIONI**

ci- z i o dell'attività professionale, alla formazione continua, al sostegno ai giovani nell'accesso alla professione prevedendo anche agevolazioni per l'avvio dell'esercizio dell'attività professionale. Il testo riconosce la centralità delle professioni intellettuali, nel nostro sistema economico, quali forza produttiva fondata sulla conoscenza, sul merito, sulla qualità e sull'eccellenza. Il risul-



gli Ordini ed i Collegi Piemontesi da anni chiedono alla Regione Piemonte, ovvero un riconoscimento del ruolo sociale a favore della collettività, prevedendo anche il finanziamento della formazione continua dei professionisti ed i benefici ed agevolazioni economiche per i professionisti al pari delle altre attività. Contestualmente, il testo distingue in modo univoco le differenze di ruolo tra l'attività del mestiere e l'attività d'impresa.

Amos Giardino
Presidente
Consulta
Permanente degli
Ordini e Collegi
Professionali
della Provincia
di Torino

tato di questo lavoro sinergico tra politica e professioni intellettuali ha prodotto, per la prima volta in Italia, un testo condiviso dal sistema ordinistico, co-

erente con i dettami costituzionali e la direttiva europea 2005/36/CE, meglio nota come direttiva Zappalà. Il disegno di legge regionale recepisce quanto

ANSA

(ANSA) - TORINO, 5 FEB - Una proposta di legge che chiede di destinare ogni anno quattro milioni e 750 mila euro per facilitare l'accesso all'attività professionale da parte dei giovani, incentivare l'associazionismo e sostenere le professioni intellettuali è stata presentata in consiglio regionale dall'esponente del Pdl Gianluca Vignale. "Dopo anni di silenzio da parte della Regione - afferma Vignale - serve ora una riforma che tuteli quelle che oggi rappresentano il terzo motore economico nazionale e che fino ad oggi sono state abbandonate ed escluse da ogni fondo e sostegno regionale. Secondo l'agenzia delle entrate solo nel 2009 in Italia risultavano aperte 8,8 milioni di partite Iva, e più di 2 milioni sono gli iscritti in ordini e collegi professionali. Un vero e proprio esercito produttivo, che da solo rappresenta la terza forza economica del nostro paese e produce quasi il 13% del pil italiano. E queste cifre sarebbero destinate ad aumentare se, anziché essere escluse da ogni forma di sostegno regionale, venissero finalmente sorrette e incentivate dalle istituzioni". "La situazione di crisi che attraversa il nostro paese - aggiunge - ha portato alla ribalta il disagio del mondo delle professioni, completamente escluse dai sostegni alla produttività o alle industrie locali. Serve una rivoluzione delle libere professioni, che aumenti e sostenga la loro competitività, e soprattutto eviti la chiusura di quel 18% degli studi professionali che sono cessati nel 2009". Il Pdl ha depositato due proposte di legge in materia, una alla Camera e una in Regione Piemonte.

4!

**ELEZIONI
REGIONALI
28-29 MARZO**



Passione
Impegno
Esperienza

Il mio impegno: sostenere le libere professioni

Le libere professioni rappresentano una vera e propria forza economica della nostra regione e dell'Italia intera. Forza che negli anni ha saputo caratterizzarsi per competenza, professionalità e innovazione, ma che nonostante la sua capacità e impegno è stata abbandonata dalla Regione che ha previsto incentivi o sostegni per le imprese commerciali, artigiane, per la cooperazione, nonché per la piccola impresa o azienda mai stanziato un euro a favore

delle libere professioni. I mancati aiuti sono sempre stati giustificati con un'immagine – oramai retrò – dei professionisti, visti come dei privilegiati rispetto ad altri lavoratori. È evidente che oggi chi si dedica alla libera professione va incontro a rischi notevoli, orari stressanti e forte competizione. Per questo motivo, è arrivato il momento di svecchiare immagini e dare ai professionisti gli aiuti e gli incentivi che si meritano, riconoscendone il ruolo centrale nel sistema economico - produttivo italiano, sostenendo e incentivando i valori che portano con sé, quali meritocrazia, responsabilità, autonomia, innovazione e rifiuto all'assistenzialismo. Per farlo, serve una legge regionale sulle libere professioni che aumenti e sostenga la loro competitività, incentivi la loro

attività e che eviti la chiusura di quel 18% degli studi professionali cessati nel 2009. Per questo motivo, dopo un proficuo lavoro tra la consulta permanente degli ordini e i colleghi professionali, mi sono fatto promotore di una legge che sostiene le libere professioni, con l'obiettivo di rilanciare nel sistema economico regionale e nazionale il ruolo dei professionisti nel pieno rispetto delle funzioni istituzionale e dei colleghi professionali. Il testo, prevede uno stanziamento annuo di 4.750.000 euro da destinare a prestiti di onore per facilitare l'accesso alla libera professione ai più giovani, agevolazioni ai professionisti che intendono associarsi e finanziamenti, con una parte a fondo perduto - come già accade per imprese e industrie - per tutte le professioni intellettuali. Inoltre, per meglio incentivare e valorizzare l'innovazione delle attività professionali e per sostenere il diritto degli utenti, ho proposto l'istituzione di una Commissione regionale delle professioni, organo consortile multidisciplinare a servizio

dei professionisti con il compito di collegare tra loro giunta – consiglio regionali e attività professionali al fine di meglio rispondere alle esigenze delle professioni ed elaborare strategie, programmazioni e atti di governo condivise e quindi utili ed efficienti. Inoltre per valorizzare ulteriormente l'alta professionalità di ciascun professionista si riconosce alla Regione competenza esclusiva nella formazione continua e nell'aggiornamento professionale – fino ad oggi a carico di ogni professionista, con costi non indifferenti. Promuovere e valorizzare chi in questi anni ha in modo tanto significativo contribuito alla nostra economia deve essere una priorità dell'impegno politico di ogni istituzione, ad iniziare della Regione. Dopo anni di attese e di silenzio, sono sicuro che questo testo di legge sarà un primo passo che finalmente riconoscerà a tutti i professionisti quel valore aggiunto che apportano alla nostra regione e all'intero assetto economico italiano da tanti anni atteso.

Gian Luca Vignale
Consigliere PDL
Regione Piemonte



5

ELEZIONI
REGIONALI
28-29 MARZO





Progetto di legge regionale "Norme in materia di sostegno alle professioni intellettuali"

- alcuni articoli -

Art. 1 (Finalità e oggetto della legge)

1. La presente legge, nel rispetto del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 30 (Ricognizione dei principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi dell'articolo 1 della L. 5 giugno 2003, n. 131), definisce le modalità di raccordo tra la Regione e i soggetti professionali operanti sul territorio regionale al fine di valorizzare ed incentivare l'innovazione delle attività professionali e di sostenere i diritti degli utenti.

2. La presente legge, in particolare:

- istituisce e disciplina la Commissione regionale delle professioni, quale sede di raccordo tra la Regione e le professioni;
- sostiene finanziariamente la costituzione di un soggetto consortile multidisciplinare a servizio dei professionisti e degli utenti, promossa dalle professioni ordinarie;
- istituisce un apposito fondo di rotazione per il sostegno all'accesso ed all'esercizio delle attività professionali, con particolare attenzione alle donne ed ai giovani.

Art. 3 (Commissione regionale dei soggetti professionali: competenze e composizione)

1. Al fine di favorire il raccordo tra la Giunta regionale e le professioni, è istituita la Commissione regionale dei soggetti professionali, di seguito denominata "commissione", nominata dal Presidente della Giunta su designazione del Comitato Unitario regionale delle professioni.

2. La commissione formula proposte ed esprime pareri in materia di interesse delle professioni, con particolare riguardo:

- agli atti di programmazione e alle proposte di legislazione regionale connesse alla tutela delle attività professionali e degli utenti delle medesime;
- alla semplificazione delle procedure amministrative coinvolgenti le professioni;
- ai processi di innovazione delle attività professionali.

3. La commissione dura in carica tre anni ed è composta da:

- l'assessore regionale competente in materia di professioni che la presiede;
- un rappresentante regionale per ogni professione ordinaria;
- i rappresentanti sindacali datoriali delle professioni intellettuali di rilevanza nazionale presenti sul territorio regionale.

Art. 5 (Formazione ed aggiornamento professionale)

1. Ai fini della formazione continua obbligatoria, in accordo con le linee di intervento previste dalla vigente normativa regionale (L.R. 13 aprile 1995, n. 63 Testo coordinato "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale") gli ordini e i collegi, organizzano e controllano le attività di formazione e aggiornamento professionale anche tramite la stipula di convenzioni con soggetti formatori pubblici e privati. I coordinamenti regionali (federazioni e consulte) possono proporre iniziative di formazione e aggiornamento

Art. 6 (Soggetto consortile multidisciplinare)

1. La Regione sostiene, tramite finanziamento, la costituzione di un soggetto consortile la cui partecipazione sia aperta a tutti i soggetti professionali interessati, con competenza multidisciplinare di iniziativa autonoma, anche mediante organizzazioni di secondo livello, a servizio dei soggetti professionali.

2. Il soggetto consortile multidisciplinare, di livello regionale, svolge, a favore dei professionisti intellettuali e degli utenti, le seguenti attività formative, informative ed operative:

- servizi di agenzia formativa;
- interventi di informatizzazione e di creazione di reti telematiche a fine di interscambio informativo o di erogazione dei servizi, anche in relazione a progetti di informatizzazione di servizi promossi dalla Regione;
- cooperazione con la Regione per l'aggiornamento dei contenuti delle qualifiche professionali;
- informazioni sui mezzi di conciliazione esistenti in caso di controversie tra i prestatori di prestazioni professionali e gli utenti;
- diffusione, attraverso l'individuazione delle migliori pratiche, dei risultati delle iniziative sperimentali adottate sul territorio regionale;
- promozione delle attività dei professionisti attraverso la costante informazione sui programmi ed attività disposti in materia di professioni dall'Unione europea.

3. Ai fini dell'erogazione del contributo regionale, la Giunta regionale, mediante apposito bando, seleziona la proposta di costituzione del soggetto consortile multidisciplinare sulla base dei migliori contenuti progettuali inerenti i servizi di cui al comma 2.

Art. 7 (Interventi finanziari a favore dei professionisti. Istituzione di fondo regionale di rotazione per le professioni)

1. E' costituito un fondo regionale di rotazione per la concessione di agevolazioni finanziarie per i professionisti.

2. In particolare, il fondo di cui al comma 1 provvede alla concessione di garanzia per:

- prestiti d'onore per gli esercenti la pratica od il tirocinio professionale, di età non superiore ai trenta anni; il prestito è erogato per le spese di acquisizione di strumenti informatici;
- prestiti ai giovani con età inferiore a quaranta anni, finalizzati al supporto alle spese di impianto dei nuovi studi professionali, mediante programmi per l'acquisizione di beni strumentali innovativi e tecnologie per l'attività professionale, in coerenza con le iniziative regionali di sviluppo e standardizzazione delle tecnologie dell'informazione e della conoscenza;
- prestiti a tutti i professionisti che istituiscano progetti di avvio e sviluppo di studi professionali, con priorità per quelli organizzati, nelle forme previste dalla legge, in modo associato od intersettoriale tra professionisti;
- progetti finalizzati a garantire la sicurezza dei locali in cui si svolge l'attività professionale.

3. Gli strumenti attuativi del piano di indirizzo generale, di cui alla legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 Testo coordinato "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale", definiscono il supporto regionale alle iniziative di formazione e aggiornamento per i professionisti.

4. La Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente nonché la Commissione di cui all'art. 3, approva il regolamento di attuazione entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Il regolamento di attuazione definisce, criteri e modalità per l'erogazione di fondi relativamente a formazione continua, prestito d'onore e fondo

“PER IL FUTURO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI”

proposta regionale e riforma nazionale:
uscire dalla crisi economica sostenendo le professioni intellettuali

GIOVEDÌ 11 MARZO - ORE 20.30

Sala Conferenze GAM – Galleria d'Arte Moderna

C.so Galileo Ferraris n. 30 – TORINO

Modera - Benedetta **PACELLI** - ItaliaOggi

Intervengono

GIAN LUCA VIGNALE - Consigliere regione Piemonte (Pdl)
e primo firmatario della proposta di legge regionale in materia di professioni intellettuali

On. Avv. MARIA GRAZIA SILIQUINI - Relatore del provvedimento
di riforma delle professioni in esame alla Camera dei Deputati

Partecipano

Ing. **SERGIO POLESE** - Coordinatore PAT - Professioni Area Tecnica Consigliere Consiglio Nazionale degli Ingegneri

P.I. **GIUSEPPE JOGNA** - Presidente Consiglio Nazionale dei Periti Industriali

Dott. **PIETRO ANTONIO DE PAOLA** - Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi

Dott. **ROBERTO BARONE** - Pres. del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea (CNUE) Cons. del Consiglio Naz. del Notariato

Prof. **PIERANGELO SARDI** - Pres. CEPLIS - Conseil Europeen Des Professions Liberales - Cons. CNEL

Dott. **ANDREA BONECHI** - Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Esperti Contabili

Avv. **DAVIDE MONZANI** - Presidente CUP - Comitato Unitario Professioni di Novara

P.I. **AMOS GIARDINO** - Presidente della Consulta Permanente Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Torino

Avv. **CARLO MAJORINO** - Rappresentante del Governo nel Consiglio d'Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino

Sono stati invitati a partecipare - i Presidenti Nazionali di tutti gli Ordini e Collegi Professionali
il Presidente dell'OUA - Organismo Unitario dell'Avvocatura e Presidente ADEPP - Avv. Maurizio De Tilla
Ordini e collegi della Provincia di Torino e della Regione Piemonte

Per votare traccia una croce sul simbolo del PDL e scrivi VIGNALE,
voterai automaticamente per il candidato Presidente del centro-destra COTA.

ELEZIONI REGIONALI 28/29 MARZO 2010

UNA SCELTA di valori

A marzo crocia Pdl e scrivi



VIGNALE

Numero Verde
800-970731